

Il velista follonichese alla Transat Simone Gesi ce l'ha fatta Raggiunge Salvador de Bahia e approda nella leggenda

SALVADOR DE BAHIA. È finita. Dopo oltre un mese di navigazione Simone Gesi e "Dagadà - Spirito di Maremma" sono entrati in porto a Bahia alle 6.56 di ieri mattina, in ritardo rispetto alle ultime previsioni ma riuscendo finalmente a completare l'impresa che porta il navigatore maremmano fra i personaggi sportivi dell'anno.

«Sto bene», le parole di Gesi appena sbarcato da Dagadà in collegamento skype con la moglie Alessia e i figli Danie-

le e Gabriele, prima di concedersi il riposo del giusto dopo un mese di navigazione. Simone ha concluso la sua fatica al 26° posto, posizione occupata sia nella seconda tappa sia nella classifica generale che combina le due tappe.

«L'ultimo tratto è stato molto duro: tre giorni di acqua e vento a 40 nodi che mi ha costretto a mettere il fiocco da tempesta — le parole di Gesi — tutto in linea con una seconda tappa durissima per le condizioni di vento e di mare

che non ci hanno concesso tregua. Fra le Canarie e "Pot au noir" ho rotto i due bompressi ma sono comunque riuscito a riutilizzarne uno, pur se penalizzato un po' nelle manovre con il gennaker. I guai non sono mancati: il pilota automatico principale è saltato al "Pot au noir" per l'acqua entrata in barca, che ha messo fuori uso anche i display della strumentazione, costringendomi a una tappa di "bricolage" per i frequenti interventi di sistemazione del-

le attrezzature rotte». Logicamente soddisfatto di aver portato a compimento l'impresa: «È stata proprio dura, ma il peggio è arrivato gli ultimi giorni — conclude Gesi — quando sei stanco, il tempo non ti dà tregua e non vedi l'ora di arrivare».

Aver concluso la regata in ottime condizioni è un risultato di prestigio che premia la capacità e la tenacia del velista follonichese e il lavoro dello staff tecnico organizzativo oltre agli sponsor che hanno

sostenuto l'impresa. Anche il sindaco di Follonica, Eleonora Baldi, e il presidente della Provincia, Marras, hanno inviato a Gesi un messaggio di congratulazioni; grande festa anche al Gruppo Vela Lni che ha sostenuto fin dall'inizio l'impresa di Dagadà.

In classifica, dominio francese con podi interamente transalpini sia nei serie che nei prototipi; vittoria assoluta per David Raison davanti a Thomas Normand (sia di tappa che in generale); fra i serie successo per Gwenole Gahnet, con Suzanne Beyer prima italiana e 22ª assoluta. Ben un quarto dei partecipanti hanno dovuto abbandonare, confermando il mito che dipinge la Transat come una delle regate più difficili al mondo.

Michele Nannini